

BL 115

## Villa Barcelloni, Mori, De Mori-Consorti

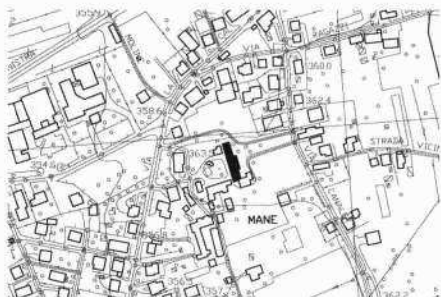
Comune: Limana  
Frazione: Dussoi  
Località: Mane  
Via Mane, 11/14

Irvv 00001709  
Ctr 063 NE

Dati catastali: F. 7, M. 91/92/94

Ormai assediata dall'edilizia residenziale e dalle perfezioni sorte dopo le devastazioni subite durante la prima guerra mondiale, l'abbandono successivo e il frazionamento proprietario che l'ha inesorabilmente trasformata in un aggregato di abitazioni rurali, villa Barcelloni sorgeva al centro di un ampio spazio che probabilmente ne costituiva il giardino. Malgrado il degrado generale che la caratterizza, sono ancora leggibili i tratti salienti del suo impianto architettonico settecentesco, secondo la tradizione inaugurata da Alpiago Novello, mentre alcuni ritengono possa risalire al XVI secolo, secondo analogie

formali con l'architettura residenziale bellunese (Da Ponte, 2000). Il corpo centrale di tre piani con tetto a padiglione è affiancato da più basse ali (una è stata riedificata in tempi recenti) che sul fronte principale a nord-est sono di poco arretrate rispetto al filo della facciata. Questa è dominata al centro dalla trifora centinata con balcone mediano, a cui elementi di pietra semplicemente modanati danno struttura. Tutte le aperture della residenza sono infatti ad arco a pieno sesto, almeno quelle originali, compreso il portico a cinque campate che sfondava il paramento murario di tutto il piano terreno sul fronte sud-



orientale, e che continuava con altre tre campate al centro delle ali. Ne restano libere due nel corpo principale, impostate su pilastri lapidei di un tuscanico semplificato, parzialmente annegati nella muratura; delle altre permangono discontinui i segni degli archivolti sull'intonaco. Le due facciate dispiegavano così parte del repertorio di elementi della tradizione aulica e di quella rurale locale, differenziandosi grazie all'intervento di un impianto planimetrico e volumetrico gerarchizzato, ma mantenendo propria autonomia rappresentativa. Alla villa si poteva infatti accedere percorrendo i due viali assiali agli opposti fronti. Quello orientale inizia tuttora con due possenti pilastri a base cruciforme e rocchi alterni, con cornice fortemente in aggetto alla quale doveva essere sovrapposto qualche elemento scultoreo. Una sorta di esedra formata dal muro di cinta preludeva a quello occidentale, presso il quale sorgeva un piccolo oratorio: un'aula unica con volta a padiglione e volume absidale, definito internamente da una crociera, dava le spalle al confine per essere orientata secondo l'asse est-ovest.

La famiglia Barcelloni che abitò questa villa aveva già raggiunto durante il XVI secolo una posizione di spicco nell'ambiente imprenditoriale bellunese per la produzione di armi e lame di spada nelle due più importanti officine siderurgiche del territorio, ed era associata al Consiglio dei Nobili di Belluno dal 1642.

*Il fronte occidentale (da: Da Ponte, 2000)*

*I pilastri d'ingresso in asse con il fronte est (C. Benvegnù, 2003)*

*Fronte ovest: particolare della trifora del piano nobile (C. Benvegnù, 2003)*